

Promozione impianti solari

Risposta del 9 novembre 2010 all'interpellanza presentata il 4 ottobre 2010 da Sergio Arigoni

L'interpellante si rimette al testo.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Secondo l'interpellante l'accresciuta disponibilità dei privati a investire nel solare termico e nei pannelli fotovoltaici sarebbe ostacolata da «*un'applicazione restrittiva da parte dell'Amministrazione cantonale (Ufficio della natura e del paesaggio) di presunte e soggettive norme estetico paesaggistiche*». Tuttavia ciò non è vero e i dati quantitativi che presenterò più tardi lo dimostrano in maniera inequivocabile. Grazie all'emanazione di specifiche linee guida, elaborate nel febbraio di quest'anno dall'Ufficio della natura e del paesaggio (UNP) con il contributo della Commissione del paesaggio, l'uso di queste tecnologie è stato facilitato anche in contesti delicati come i nuclei storici.

La politica del Dipartimento del territorio (DT) è chiara e coerente: le energie rinnovabili devono essere (e sono) sostenute con convinzione. Le domande di costruzione relative alla posa di pannelli solari sono in netto aumento, un fatto positivo che testimonia l'efficacia dello sforzo profuso per sensibilizzare la popolazione in tal senso.

1. *Quante domande di costruzione per collettori solari termici e per pannelli fotovoltaici sono state rifiutate per motivi estetici o paesaggistici e quanto sono state accettate con la condizione vincolante di posa esclusivamente sul tetto con pendenza complanare allo stesso nel 2008, 2009, 2010? Quante di queste si riferivano ad edifici al di fuori di nuclei storici protetti o di particolare rilevanza storico-culturale?*

- situazione nel 2008:
 - domande inoltrate: 89
 - preavviso positivo: 76
 - preavviso negativo dell'UNP: 6 (di cui 4 in nucleo e 2 fuori zona edificabile)
 - preavviso con condizioni: 7
- situazione nel 2009:
 - domande inoltrate: 74
 - preavviso positivo: 62
 - preavviso negativo dell'UNP: 1 (in zona residenziale)
 - preavviso con condizioni: 11
- situazione nel 2010:
 - domande inoltrate: 249
 - preavviso positivo: 217
 - preavviso negativo dell'UNP: 3 (di cui 1 in nucleo e 2 fuori zona edificabile)
 - preavviso con condizioni: 19

Su un totale di 412 domande presentate, soltanto 10 sono state preavvisate negativamente, mentre per 37 sono state poste condizioni relative tra l'altro alla forma dei pannelli e alla loro disposizione sul tetto.

2. *Quanti privati hanno alla fine rinunciato alla posa di un impianto solare a causa di questi condizionamenti restrittivi?*
3. *Il Consiglio di Stato ritiene corretto ora che molti privati sono disposti ad investire nel rinnovabile frenare lo sviluppo del solare termico e del fotovoltaico con discutibili e soggettivi vincoli paesaggistici.*

Come dimostrano i dati statistici appena citati, non esiste alcuna politica restrittiva circa l'installazione di impianti fotovoltaici. Le pochissime domande preavvisate negativamente (10 su un totale di 412) concernono casi in cui non vi era la garanzia di un adeguato inserimento dei pannelli solari nel paesaggio circostante, in particolare nei nuclei storici. Le relative valutazioni avvengono, contrariamente a quanto affermato dal deputato Arigoni, sulla base di criteri oggettivi, resi pubblici attraverso le linee guida elaborate nel mese di febbraio di quest'anno.

4. *Il Consiglio di Stato è al corrente di casi in cui le direttive elaborate dalla SUPSI (Pannelli solari nei nuclei storici, 2010) esplicitamente sviluppati per dei nuclei storici ed edifici storici vengono applicate burocraticamente e senza distinzione anche su altri edifici fuori dalle zone di protezione menzionate?*

La SUPSI non ha elaborato direttive, ma ha effettuato uno studio sul tema su incarico dell'UNP, che ha poi elaborato, in collaborazione con la Commissione del paesaggio, le linee guida cantonali. Queste ultime sono applicate non «burocraticamente e senza distinzione», ma in maniera ragionata e ponderata; ogni caso è valutato con la dovuta attenzione, anche al di fuori dei nuclei.

5. *Il Consiglio di Stato non ritiene che la valutazione paesaggistica di nuovi impianti solari sia diversa e quindi penalizzante rispetto ad altre costruzioni (nuovi edifici, muri e strade decisamente più invasivi) o a impianti solari già realizzati in passato?*

No, non vi è alcuna discriminazione verso i pannelli solari rispetto ad altri interventi.

6. *Il Consiglio di Stato non ritiene che parallelamente alle direttive estetiche, sempre e comunque basate su un'interpretazione soggettiva da parte dell'amministrazione di direttive legislativamente non vincolanti, sia necessario valutare caso per caso considerando anche gli importanti aspetti geografici, tecnici e meteorologici (orientamento dei collettori per una resa ottimale, orizzontale, presenza di neve sulle falde dei detti aventi una pendenza basse, eccetera)?*

Già oggi ogni caso è valutato singolarmente. Gli aspetti estetici sono considerati al pari di altri elementi di giudizio, i quali sono ponderati dall'autorità che rilascia l'autorizzazione a procedere, in genere i Comuni.

7. *Il Consiglio di Stato non ritiene che queste direttive restrittive siano contraddittorie con la sua politica di promozione delle energie rinnovabili?*

No, non lo sono. In realtà, le linee guida dell'UNP – per nulla restrittive – favoriscono la politica di promozione delle energie rinnovabili, attuata nel rispetto di altri valori esistenti (ad esempio di quelli legati al paesaggio).

8. *Esistono dei contatti tra i vari uffici affinché vengano trovate soluzioni e prese delle decisioni che non ostacolino la realizzazione di impianti solari e quindi sostengano la politica di promozione delle energie rinnovabili?*

I contatti esistono e sono improntati alla massima collaborazione.

9. *Il piano energetico cantonale prevede di coprire fino al 50% dei fabbisogni termici per l'acqua calda sanitaria con il solare termico. Come pensa il Consiglio di Stato di raggiungere questi obiettivi con delle direttive così restrittive per la posa di impianti solari?*

Il Consiglio di Stato è convinto che l'obiettivo del Piano energetico cantonale debba (e possa) essere raggiunto rispettando tutti i valori intrinseci al nostro territorio, tra cui il paesaggio. Rispettarlo non significa lasciarlo immutato, ma trasformarlo con attenzione e consapevolezza. Le linee guida costituiscono un importante aiuto in tal senso, non di certo un freno alla posa di pannelli solari e fotovoltaici nel Paese.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.